

<p style="text-align: center;">Ciclostilato ALP-CUB</p> <p style="text-align: center;">21-25 gennaio 2013</p>	<p style="text-align: center;">Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi aderente alla Confederazione Unitaria di Tel /fax 0121321729 - web http://www.alpcub.it alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it http://www.alpcub.com/bloc_notes_operai_o.htm</p>
<p style="text-align: center;">LIBERO MERCATO: vocabolario</p>	<p style="text-align: center;">NOTIZIE DALLE FABBRICHE</p>

729 Clima elettorale. Non ne possiamo più di battute, ribattute, stupidaggini, dove dietro c'è semplicemente l'obbiettivo di trovare un posto al sole e ben retribuito. A Monti che spiega il bene che ha fatto al paese (e a quelli che pensano di allearsi con lui) vorrei ricordare i danni fatti con la riforma delle pensioni. Una donna che ha lavorato 40 anni, dico 40, se riesce ad andare in pensione con le ultime regole, le fanno perdere il 27% della pensione. Ripeto, una donna che ha lavorato e versato 40 anni di contributi, gli viene rubato il 27% della pensione. Se la pensione fosse intorno ai 1000 Euro, la sua pensione sarebbe poco più di 700 Euro. Questo non è fare il bene di chi ha lavorato 40 anni, è una vergogna. Ricordiamolo.

Casini

noto difensore dei valori della famiglia li ha tradotti così per le prossime elezioni: candida la cognata e il quasi genero .Evviva la famiglia Casini. Ricordiamolo E.L.

Carniti scrive un libro, "Dove stiamo andando", nel quale ribadisce che occorre superare le "diseguaglianze" cresciute in questi anni. **VEDI RETRO.**

NOTAV : All'inaugurazione della stazione di Porta Susa, sempre più unita la lobby delle grandi opere e grandi affari: Monti, Cota, Fassino, insieme non ostante la campagna elettorale. Per Cub e Notav che manifestavano, qualche manganellata "unitaria" e per il processo ai militanti notav, si sceglie l'aula bunker delle Vallette, come per la mafia. **COSA**

DICE ALP/CUB Siamo riusciti a fare le domande per la mobilità delle operaie New Cocot senza passare attraverso i grandi patronati confederali. La via telematica può essere utilizzata da tutti, ci sono alcune difficoltà, ma usando tutte le nostre capacità maturate in questi anni,

specie dal gruppo fiscale, possiamo aiutare le lavoratrici e i lavoratori ad essere più autonomi, come deve fare un sindacato di base.

.>>>UfficioVertenze: Il Martedì ore 18 - 20 Per l'ISEE

prenotare: tel. 0121321729.

>>> Euroball NN . Nell'assemblea le Rsu hanno ribadito l'intenzione da parte dell'azienda di **disdire tutti gli accordi integrativi**, compresi quelli SKF (trasporti mensa, premio annuale, premio mensilizzato, maggiorazioni), . questo vorrebbe dire che ci sarebbe **una perdita di circa 120-130 Euro al mese**. E' emerso qualche timido tentativo di proporre iniziative... 50 lavoratori circa continuano a fare una grande quantità di ore di cassa e qualcuno lavora solo 3-4 giorni al mese, ma quelli che lavorano sempre fanno finta di niente. Noi pensiamo sia ora di intervenire. **>>> Sachs ZF** : Il lavoro è aumentato, tutti sono rientrati e dopo aver incentivato una decina di lavoratori a licenziarsi, ora gli operai non bastano. La direzione ha chiesto lavoro straordinario per la prima parte dell'anno e poi nella seconda cassa integrazione?? Si potrebbe pensare ad una sorta di contratto di solidarietà "verticale" legato alla stagionalità. Ragioniamoci.

>>> Pro Senectute (Coop. Sorriso):

Nell'assemblea si chiede ai soci di sottoscrivere un "prestito" come incremento della quota associativa. La motivazione è un aiuto alla Cooperativa per difficoltà nei bilanci. La maggioranza ha accettato di sottoscrivere questo "prestito". Riflessione: gli effetti delle manovre dei vari governi che riducono i servizi, tagliano la sanità e le integrazioni delle ASL all'assistenza, creano situazioni una volta impensabili.

«**Dove stiamo andando?**». È il titolo dell'ultimo libro di Pierre Carniti (edizioni Altrimedia). È dedicato al futuro del lavoro e, quindi, del Paese intero, scosso da crisi profonde, alla vigilia di scelte politiche decisive. È la lunga riflessione di quello che Gad Lerner, nella prefazione chiama «Il pensiero forte di un sindacalista che non si rassegna». Carniti cerca di dare una risposta a quella che chiama «l'età dell'incertezza». Con la consapevolezza che, «**Per affrontare i nuovi problemi con qualche possibilità di successo, servirebbero istituzioni e progetti politici all'altezza delle sfide**».

C'è un tema di fondo che apre il libro e che rappresenta del resto una specie di «filo rosso» nella vitale e appassionata azione di Carniti: **il necessario superamento delle «diseguaglianze»**. Era il suo convinto «imperativo» nelle battaglie dell'autunno caldo e anche quando, negli anni 80, affrontava dure polemiche col Pci di Berlinguer, rivendicando l'assoluta autonomia del suo sindacato. (Allora la Cisl sosteneva con forza l'aumento uguale per tutti e il punto unico di contingenza...) Altri tempi....

Oggi il suo interlocutore potrebbe essere **Monti**. Il quale, proprio a proposito della denuncia di «diseguaglianze», **lo potrebbe così consegnare nella lista dei «conservatori»** da silenziare. Carniti però non si perde d'animo e spiega che «**l'economia capitalista non è affatto un sistema capace di autoregolarsi**, o mosso dalla mano invisibile (soprattutto esperta e scaltra) del mercato. Al contrario, essa **produce invece una massiccia instabilità** ed è clamorosamente incapace di domarla e controllarla».

Allora può risultare importante un intervento robusto e convincente per la riduzione dello stock di debito pubblico. Però «per uscire dalle secche e sperare davvero di rimettere in moto la crescita, questa azione indispensabile deve essere accompagnata anche dall'urgente avvio di **un diverso modello di sviluppo**». È quello che è mancato nell'esperienza montiana. Perciò **la prima riforma** strutturale da fare, conclude Carniti, **riguarda la riforma significativa proprio del superamento delle «diseguaglianze»**.

È la premessa che invade gli altri capitoli del suo scritto. A cominciare da quelli dedicati al lavoro e alla crescita prepotente della precarietà. **Non si salva, a tal proposito, il governo tecnico**. Scrive l'autore: «**Non ha esitato a dichiarare** (ricevendo per altro un diffuso consenso tra le élite del potere e sui media) **che, stante la gravità della crisi, si può e si deve in sostanza fare a meno del sindacato e della contrattazione**». Così per lavoro e pensioni. «Con la conseguenza ovvia di mettere in mora, sia il negoziato tra le parti, che ogni concreta idea di pluralismo». Con la «modifica della natura e della qualità della stessa democrazia». Carniti non entra nel merito delle scelte della sua Cisl e tanto meno della Cgil ma **denuncia come il governo sia «interventuto a gamba tesa nella querelle relativa alle tutele garantite, fino a quel momento, al mondo del lavoro»**. Così con l'articolo 8 di un provvedimento che avrebbe dovuto consentire alla contrattazione collettiva di derogare alle condizioni di lavoro stabilite dai contratti nazionali e dalle leggi. Una norma che consente di derogare «anche alla normativa inderogabile». Per cui «l'unico risultato è stata la conferma che l'intento del governo non aveva altri scopi se non quello di provare a mettere fuori gioco le parti sociali».

Un giudizio severo che riemerge attorno alle vicende Fiat, laddove «Marchionne non ha fatto mistero di voler sostituire la contrattazione con ordini di servizio aziendali. Sostenendo che questa sarebbe la condizione imposta per competere sul mercato mondiale dell'auto».

Per il «sindacalista d'assalto», bisognerà **esercitare la pressione necessaria** per convincere il potere politico a decidere ciò che è davvero indispensabile per arrestare la corsa verso **l'aumento delle diseguaglianze, della disgregazione...** L'unica cosa certa infatti è che non abbiamo più tempo da perdere. Anche perché è il tempo che ormai rischia di perdere noi».

Un appello, una «pressione» rivolti soprattutto ai tanti che in questi giorni affollano le tribune elettorali.

da Bruno Ugolini L'Unità del 14 gennaio 2013